

COMUNICATO STAMPA

È Olivier Renon il Chief Development Officer di GALILEO GREEN ENERGY

MILANO, 18 ottobre 2021. Galileo Green Energy (GGE), la piattaforma paneuropea di sviluppo e investimento nel settore delle energie rinnovabili, è lieta di annunciare che Olivier Renon è entrato a far parte di GGE in qualità di Chief Development Officer.

Olivier ha 20 anni di esperienza nel settore dell'energia e delle fonti rinnovabili, con particolare attenzione agli impianti fotovoltaici terrestri su larga scala e ai modelli di business più adatti sin dal 2008. La sua nomina va ad arricchire ulteriormente il team di gestione esecutiva che Ingmar Wilhelm, CEO, sta costruendo per guidare e presidiare tutte le attività di sviluppo, investimento e gestione per l'implementazione delle energie rinnovabili e delle tecnologie di supporto in tutta Europa.

"Con un'esperienza globale nello sviluppo e la profonda conoscenza del settore fotovoltaico, Olivier porta competenze molto complementari e additive al team di Galileo Green Energy. Olivier guiderà lo sviluppo del nostro business spaziando dagli impianti fotovoltaici allo stoccaggio e includendo anche le attività eoliche onshore e offshore. Inoltre, facendo leva sulle sue numerose esperienze globali di successo in quattro diversi continenti, Olivier giocherà un ruolo di primo piano nel futuro sviluppo di Galileo Green Energy. Siamo molto lieti di averlo nel nostro team, che già opera in sei grandi e rilevanti mercati in tutta Europa" dice Ingmar Wilhelm.

"Sono estremamente felice di entrare a far parte del team di Galileo Green Energy e, in particolare, di apportare la mia esperienza globale per guidarne lo sviluppo. Sono davvero colpito dalle competenze, dall'unicità e dall'approccio professionale al business che Galileo dimostra. È un momento molto interessante per il settore delle energie rinnovabili in Europa, nel quale il nostro team e i nostri partner sono entusiasti di assumere un ruolo altamente proattivo" dichiara Olivier Renon, che in precedenza è stato vicepresidente esecutivo e responsabile globale dello sviluppo di Sonnedix.

Dall'inizio all'inizio del 2020, GGE ha aumentato il volume della sua pipeline di progetto a oltre 2GW, con impianti fotovoltaici, eolici e di stoccaggio in Germania, Irlanda, Italia, Regno Unito, Spagna e Svezia. Entro l'anno, il perimetro di sviluppo si allargherà ad altri Paesi europei, tra cui Francia e Polonia.

Contatti

Ingmar Wilhelm, Galileo Green Energy
Massimo Donelli, Mediafaber Consulting
mediarelations@galileogreenenergy.com
www.galileogreenenergy.com

Breve biografia di Olivier Renon Chief Development Officer

Olivier Renon vanta 20 anni di esperienza a livello globale nell'acquisizione, sviluppo, finanziamento e realizzazione di progetti fotovoltaici.

Prima di entrare in Galileo Green Energy, Olivier ha lavorato oltre nove anni per Sonnedix (dove ultimamente ricopriva il ruolo di vicepresidente esecutivo e responsabile globale dello sviluppo) supervisionando un team di professionisti in Europa, Giappone, Cile e Stati Uniti e realizzando una pipeline di progetto globale multi-GW. Olivier ha guidato il passaggio strategico dell'azienda dai PPA (Power Purchase Agreement) sostenuti dal governo agli acquisti non sovvenzionati e da un percorso di crescita attraverso joint venture e M&A a un approccio incentrato sullo sviluppo di impianti green-field. Olivier in precedenza ha avviato e guidato le attività di Sonnedix in Sud Africa, Cile e Giappone. Con i suoi team ha finalizzato operazioni finanziarie e commerciali in ciascuno di questi mercati per un controvalore di centinaia di MW.

All'inizio della carriera Olivier ha lavorato per AES Corp, la più grande utility statunitense, e ne ha sviluppato le attività nelle rinnovabili in Francia. Olivier ha cominciato come ingegnere nucleare nella progettazione di reattori per EDF in Francia e AECL in Canada. Olivier ha conseguito un master in ingegneria meccanica all'Ecole Centrale in Francia e un MBA alla Sorbonne Graduate School of Business di Parigi.

Breve scheda di GALILEO GREEN ENERGY

Galileo Green Energy (GGE), piattaforma di sviluppo e investimento per le energie rinnovabili in tutta Europa, è stata creata con una visione industriale del settore energetico in cui la combinazione di quattro competenze chiave fa la differenza nell'affrontare con successo la nuova era delle rinnovabili: 1. sviluppo competitivo dei progetti; 2. vendita di energia elettrica ai consumatori finali; 3. gestione dell'energia; 4. soluzioni di finanziamento innovative.

In quest'ottica, Ingmar Wilhelm, business developer e imprenditore nel mondo delle rinnovabili e della transizione energetica, e l'Investment manager internazionale Morrison & Co., combinando la loro profonda esperienza nel settore delle infrastrutture e delle energie rinnovabili sia nei mercati privati che in quelli quotati, hanno creato la piattaforma Galileo Green Energy nel febbraio 2020.

Galileo Green Energy è una società con una visione a lungo termine del mercato dell'energia che ha raccolto il sostegno finanziario di quattro importanti investitori.

Due sono australiani: Commonwealth Superannuation Corporation (CSC), che ha oltre 30 anni di esperienza nella fornitura di servizi ai sistemi pensionistici dei dipendenti del governo australiano e dei membri dell'Australian Defence Force; e Morrison & Co Growth Infrastructure Fund (MGIF), un veicolo gestito da Morrison & Co, istituito nel 2018 per fornire agli investitori istituzionali e di alto livello l'accesso agli investimenti in beni infrastrutturali non quotati e sostenibili.

Altri due investitori provengono dalla Nuova Zelanda: Infratil Limited, una società di investimento in infrastrutture quotata sia alla borsa valori neozelandese che a quella australiana, che possiede portafogli di energia rinnovabile, aeroporti, data center, società di telecomunicazione e infrastrutture sociali; e New Zealand Superannuation Fund (NZ Super Fund), un fondo patrimoniale sovrano istituito dal governo neozelandese per prefinanziare il costo futuro delle pensioni.

Galileo Green Energy ha ricevuto un impegno di capitale iniziale di 220 milioni di euro, con un contributo di Infratil del 40%, e di CSC, NZ Super Fund e MGIF del 20% ciascuno.